

IN PREGHIERA

Sorridere a Dio da cui ci viene ogni dono.
Sorridere ai genitori, fratelli e sorelle,
perché dobbiamo essere fiaccola di gioia,
anche quando ci impongono doveri
che vanno contro la nostra superbia.
Sorridere in associazione,
bandendo ogni critica e mormorazione.
Sorridere a tutti quelli che il Signore
ci manda durante la giornata.
Il mondo cerca la gioia ma non la trova,
perché lontano da Dio.
Noi, che abbiamo compreso che la gioia viene da Gesù,
con Gesù nel cuore portiamo la gioia.
Egli sarà la forza che ci aiuta.
La felicità è avere Gesù nel cuore.
È vivere momento per momento,
e ringraziare il Signore di tutto ciò che egli,
nella sua bontà, ci manda.

(G. Beretta Molla, Manoscritti)



-Gesù senza tetto - di Timoty P. Schmalz



Azione Cattolica Faenza – Modigliana



IN CAMMINO COL VANGELO DI MATTEO

2° TAPPA: *Dare voce - ESSERE TESTIMONI*

Dal vangelo di Matteo 11, 1-11

Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città. Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Gesù rispose loro: "Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!".

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

- Una parola, una frase che mi risuona...

- Cosa dice a me il Vangelo?

I testi del Vangelo raccontano che Gesù ha iniziato la sua predicazione dopo l'arresto di Giovanni. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino". Nel cap. 10 l'evangelista Matteo narra che Gesù dopo aver scelto i dodici, li istruisce, rendendoli consapevoli della radicalità della sequela, fino alla **testimonianza** estrema. E ora insieme agli apostoli, il maestro prosegue il suo insegnamento nella città della Galilea. Nel frattempo Giovanni Battista è in carcere con una probabile condanna a morte, vuole capire se la sua vita ha avuto un senso. La sua voce che gridava nel deserto era risuonata in tutta la Giudea, ora desidera sapere **chi sia veramente sia Gesù**, poiché ha la netta sensazione che Egli, nel compiere la sua missione, non corrisponda ai connotati del Messia da lui annunziato: egli impiega il suo tempo nell'**accogliere i peccatore, nel soccorrere gli ultimi, i malati, i poveri**. Per questo manda i suoi discepoli per chiedere a Gesù: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?" *chi sono io? perché ho messo in gioco la mia vita?* Gesù non risponde alla domanda diretta ma fa parlare le profezie con i fatti: "i ciechi d'acquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti resuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo" tutto ciò che sta accadendo, afferma Gesù quindi **il tempo della salvezza è arrivato** il Messia è Gesù, che è diverso da come Giovanni si attendeva; che non scatena contro i peccatori la collera di Dio ma è la **rivelazione della sua misericordia verso i poveri sofferenti e lontani** e per Giovanni inizia un cammino interiore di conversione, dalla sua idea di Messia a quello che Dio ha voluto rivelare. Gesù ha ben chiaro chi sia il Battista e attraverso le domande che pone, provoca le persone che lo ascoltano a chiedersi: *che cosa siamo andati a vedere nel deserto? una canna sbattuto dal vento? o un uomo vestito di abiti di lusso? un profeta?* Gesù stesso risponde a queste domande su Giovanni: è il Battista, un profeta, il Messaggero che doveva venire ad annunciare l'avvento del Messia, preparare la via, precursore, battistrada del Messia. Tuttavia egli non appartiene ancora al Regno di Dio che ha inizio con Gesù. Per questo, *il più piccolo nel Regno dei Cieli è più grande di lui*.

● *L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o se ascolta i maestri lo fa perché sono testimoni.* Paolo VI *Evangelii nuntiandi*, 1974

● -Cosa vedo? Dall'opera d'arte -Gesù senza tetto - di Timoty P. Schmalz

● DIMINUIRE, FARE SPAZIO, DECENTRASI

lo stile di Giovanni definito *voce di uno che grida nel deserto*, profeta: essere voce. **La parola di chi non ha voce**. Parla perché ha fatto esperienza di Dio. E' lo stile di vita anche di quanti sono stati toccati da Gesù e desiderano dare voce alla gioia che viene dall'incontro con lui.

- Riesco a "dare voce" nel mio quotidiano? - Da quali aspetti del mio essere e agire, gli altri mi possono riconoscere come suo testimone?

● DIMINUIRE, FARE SPAZIO, DECENTRASI

Non è azione passiva o subita ma una scelta pensata e motivata dalla fede. Interrogarsi sull'identità di Gesù

- Chi è per me colui che sono stato chiamato a essere testimone?

- Quali sono le sfide che incontriamo nell'essere testimoni oggi?

● DIMINUIRE, FARE SPAZIO, DECENTRASI

Farsi portavoce delle gioie delle speranze delle tristezze delle angosce degli uomini di oggi, dei poveri, soprattutto di coloro che soffrono. - Riusciamo ad essere voce di speranza per la gente che incontriamo e dare voce ai bisogni di coloro che nelle nostre parrocchie non hanno voce?

La parola ascoltata ci ha invitato a essere testimoni di un Dio, che inviando nel mondo il Figlio, non scatena la sua collera contro i peccatori ma **svela la sua misericordia verso i poveri, i sofferenti, i lontani**. -Cosa vedo in loro?

Riuscire a testimoniare anzitutto la nostra esperienza di donne e uomini peccatori, amati dal Signore.

●274. Per condividere la vita con la gente e donarci generosamente, abbiamo bisogno di riconoscere anche che ogni persona è degna della nostra dedizione. Non per il suo aspetto fisico, per le sue capacità, per il suo linguaggio, per la sua mentalità o per le soddisfazioni che ci può offrire, ma perché è opera di Dio, sua creatura. Egli l'ha creata a sua immagine, e riflette qualcosa della sua gloria. Ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita. Gesù Cristo ha donato il suo sangue prezioso sulla croce per quella persona. Al di là di qualsiasi apparenza, ciascuno è immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione. Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi! *Evangelii Gaudium* Papa Francesco